



**Nicola Greco**  
Presidente OICE

## Editoriale

**G**li oltre quindici relatori che si sono alternati sul palco dello Spazio Etoile a Roma nel nostro convegno del 9 Novembre scorso per parlare di Infrastrutture, hanno espresso idee, esigenze, curiosità, problematiche, e dato vita ad un dibattito fertile ed animato. Non ci voleva altro per dimostrare quanto bisogno ci sia di approfondimenti su questo tema spesso discusso e sottolineato, ma sempre problematico. Centrali nel dibattito sono stati il ruolo della P.A. nella realizzazione delle Infrastrutture, il ruolo dei privati nel loro finanziamento, il ruolo delle Leggi Quadro (ed oggi del Codice degli Appalti) per garantire condizioni di certezza e di trasparenza. Le proposte dell'OICE si sono rivelate trasversali e capaci di stimolare una discussione a tutto tondo, dando spazio sia ad impostazioni del tutto stataliste sul ruolo della P.A., sia a visioni più liberali e liberalizzanti, senza trascurare l'allargamento della prospettiva dalle infrastrutture di trasporto a quelle anche energetiche ed ambientali. Ci ha colpito, fra l'altro, la lucida definizione data dal sen. Zanda circa il ruolo di "Regolatore" della P.A. contrapposto a quello di "Gestore", così come originale e significativa è stata l'idea ribadita dall'AD delle Ferrovie ing. Moretti di un partenariato pubblico privato che si origini non all'inizio del progetto, ma ad uno stato più avanzato di evoluzione. Questo consentirebbe ai privati di responsabilizzarsi solo di fasi il cui esito è contenuto all'interno del loro regime di controllo, e potrebbero essere eliminati alcuni tra i principali ostacoli che si sono fin qui frapposti ad un'efficace affermazione del Project Financing nelle Opere Pubbliche. Ma si è parlato anche, con l'on. Iannuzzi, di General Contractor, di Advisor, di Endorsement del progetto da parte dell'Impresa aggiudicataria dell'appalto, e poi di Outsourcing, di maggiore riconoscibilità delle capacità e delle referenze progettuali per poter accedere all'Appalto integrato, dell'esigenza di accrescere qualità e competenze della Pubblica Amministrazione. Di particolare rilievo anche il sostegno che l'Autorità di Vigilanza sulle Opere Pubbliche, rappresentata dal prof. Rossi Brigante e dall'ing. Moutier, ha espresso circa le proposte dell'OICE, ed il recepimento delle stesse nell'ambito di un percorso di sviluppo illustrato dal prof. Valori e ripreso dall'ing. Tripi. Il punto di vista dei grandi committenti è stato espresso con efficacia, e con schietta problematicità, ove necessario, dal rappresentante dell'Anas ing. Averardi e dall'AD di Roma Metropolitana avv. Bortoli, mentre l'on. Urso ha ricordato la proficua collaborazione con l'OICE nell'ambito del progetto di internazionalizzazione avviato nella precedente legislatura. Stimolante anche il confronto con i rappresentanti del governo, dal Vice Ministro Capodicasa al Sottosegretario Gianni, all'ing. Manfredi consigliere del Ministro delle Riforme ed Innovazioni nella P.A. Vivace come sempre il dibattito con (e tra) Presidente e membri della commissione Lavori Pubblici del Senato sen. Donati e sen. Cicolani. Non sono mancati altri interventi di addetti ai lavori, come il Vice Presidente ANCPPL ing. Giacobazzi (Consigliere OICE) ed il Vice Presidente ANCE ing. Delle Piane, ed anche spunti emersi dalla sala, con doverosa sottolineatura per quelli espressi dal dr. Di Amato, che ha ribadito con forza il punto di vista di un grande contractor circa l'ineludibilità del recepimento delle proposte OICE se davvero si vogliono instaurare condizioni di certezza e di trasparenza nelle OO.PP., così come per quelli espressi dall'ing. Bonasso, che ha portato il punto di vista di una grande Società d'Ingegneria di area pubblica, non meno convinto che la qualità del progetto debba essere alla base di qualsiasi corretto processo di aggiudicazione e realizzazione.

In definitiva un lusinghiero successo per il convegno che ha dimostrato quanto la società civile ed industriale, ma anche i rappresentanti della politica, sentano un "deficit" di approfondimento strategico su molte problematiche fondamentali, ed accettino quindi di buon grado inviti di provenienza inequivocabilmente bipartisan (ma altrettanto inequivocabilmente competente) per confrontare insieme idee nuove e meno nuove.